

**La lotta alla camorra****Beni confiscati, sconti ai giovani che investono**

Il governo punta a cambiare le regole, in Regione arriva la proposta del Pd: meno tasse per il riutilizzo

**La strategia**L'iniziativa di Marciano costruita sulle linee guida del prefetto Caruso  
**Rosaria Capacchione**

Sgravi fiscali, tariffe agevolate, sconto sullo smaltimento dei rifiuti: tre anni di tempo per avviare l'attività con il contributo della Regione che andrà incontro ai giovani imprenditori che vorranno investire nella riqualificazione turistica. A patto, però, decidano di utilizzare beni confiscati alla camorra e che abbiano meno di 35 anni. È questa la proposta fatta dal gruppo Pd alla Regione, firmata da Antonio Marciano, che anticipa le linee guida del governo in tema di riutilizzo delle ricchezze dei clan e illustrate la scorsa settimana alla commissione antimafia dal prefetto Giuseppe Caruso, capo dell'Agenzia dei beni confiscati. Un proposta di legge articolata in sette punti, con l'obiettivo di «creare sviluppo sul territorio regionale attraverso il corretto ed efficiente riutilizzo di beni e aziende confiscate alla criminalità organizzata», stimolando interventi «volti a favorire iniziative imprenditoriali promosse da giovani nel campo dell'ospitalità turistica, delle attività produttive, sociali e sportive sia in forma individuale che societaria, con il coinvolgimento di enti locali, istituzioni, associazioni destinatarie dei beni stessi, organismi professionali, comunità religiosa e organizzazioni sindacali».

**I requisiti**

Il testo, in linea con le anticipazioni di Mario Monti, prevede il superamento del concesso dell'assegnazione «senza fini di lucro». Ad essere ammessi all'assegnazione dei beni, tramite avviso pubblico dell'assessorato regionale al Turismo, saranno coloro che saranno selezionati sulla base di progetti annuali promossi da «società, associazioni, cooperative, associazioni sportive dilettantistiche, raggruppamenti e altri organismi con prevalente partecipazione di giovani (fino a 35 anni, ndr) imprenditori, professionisti ed esperti del settore». Soggetti ai quali si aggiungono quelli già attualmente destinatari dei beni per fini sociali, come comunità, enti e organizzazioni volontariato, cooperative sociali e comunità di recupero dei tossicodi-

pendenti, parchi ed enti di valorizzazione del territorio.

**Le agevolazioni**

Nel testo proposto da

Marciano, la Regione (che impiegherà risorse per un milione di euro ogni anno), contribuirà allo sviluppo dell'impresa con sgra-

vi, della durata triennale, sull'Irap, sull'addizionale regionale, sull'imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile, sulle tariffe fitosanitarie, sul tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti urbani.

**Le vulnerabilità**

La proposta di legge, alla cui stesura ha collaborato anche la fondazione Polis, a una prima lettura presenta alcuni aspetti di criticità. Il primo: l'esclusione di soggetti singoli dall'assegnazione, che è prevista invece solo per differenti forme societarie. Il secondo: il mancato inserimento dell'obbligo (che dovrebbe essere chiaramente espresso nella legge) di certificazione antimafia «profonda» per tutti gli aderenti al progetto. Il terzo: la «prevalente partecipazione di giovani», formula che negli anni passati, per analoghe iniziative, ha trasformato i destinatari del beneficio, cioè i giovani, in prestanome di adulti ben più smalzati, in qualche caso (come per la vicenda della società Florambiente, della famiglia Orsi) anche strumento di investimenti mafiosi.

**Gli obiettivi**

Il punto di partenza di Antonio Marciano è la fuga dal Sud di migliaia di giovani. E spiega: «Il provvedimento unisce i principi della lotta alla camorra e del ripristino della legalità con la possibilità per gli under 35 della nostra terra di dar vita a nuove attività produttive e turistiche. Mi auguro che l'iniziativa possa riscontrare un consenso bipartisan». Aggiunge Domenico Posca, presidente dell'istituto nazionale degli amministratori giudiziari: «La proposta di legge contribuisce, da un lato, a rilanciare l'occupazione giovanile, dall'altro a mantenere sul mercato aziende che troppo spesso, senza stimoli fiscali e previdenziali, non riescono a reggere l'aumento dei costi del ritorno alla legalità, soprattutto in Campania. Nove aziende confiscate su dieci, infatti, vengono liquidate o falliscono, lasciando senza lavoro migliaia di persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Le operazioni**

ORGANIZZAZIONE CRIMINALE	BENI IMMOBILI (appartamenti, ville, terreni)	BENI MOBILI REGISTRATI (autovetture, moto, natanti)	BENI MOBILI (aziende, titoli, quote societarie, somme di denaro, depositi bancari)	TOTALE BENI	TOTALE VALORE
<b>BENI SEQUESTRATI</b>					
<i>01/01/2010 al 31/12/2010</i>					
AVELLINO	5	3	5	13	17.440.000,00
BENEVENTO	0	0	3	3	405.000,00
CASERTA	1.300	440	1.017	2.757	2.116.036.518,95
NAPOLI	735	344	818	1.897	768.686.973,57
<b>TOTALE</b>	<b>2.040</b>	<b>787</b>	<b>1.843</b>	<b>4.670</b>	<b>2.904.567.492,52</b>
<b>BENI CONFISCATI</b>					
CASERTA	41	10	20	71	31.085.210,00
NAPOLI	59	3	75	137	50.250.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>96 (71,6%)</b>	<b>13 (9,7%)</b>	<b>25 (18,7%)</b>	<b>134</b>	<b>81.335.210,00</b>
<b>BENI SEQUESTRATI</b>					
<i>01/01/2011 al 15/12/2011</i>					
AVELLINO	12	34	52	98	3.875.755,00
BENEVENTO	84	50	6	140	26.599.000,00
CASERTA	382	204	213	799	268.083.938,43
NAPOLI	1.348	544	719	2.611	1.913.659.238,40
<b>TOTALE</b>	<b>2.040</b>	<b>787</b>	<b>1.843</b>	<b>4.670</b>	<b>2.212.217.931,83</b>
<b>BENI CONFISCATI</b>					
CASERTA	106	4	30	140	132.030.000,00
NAPOLI	42	4	3	49	11.933.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>148</b>	<b>8</b>	<b>33</b>	<b>189</b>	<b>143.963.000,00</b>

CONFERENZA 11